

Luglio/Agosto
2022

**PANATHLON
CLUB
CREMONA**



Area 2
Lombardia



*Buone Vacanze Sportive
a tutti i soci e arrivederci
a Settembre*



L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'opinione
pag. 3

Conviviale di Giugno
pag. 4

Diversamente Uguali
pag. 5

L'intervista
pag. 7

I nostri Soci ci segnalano
pag. 9

Che bravi i nostri premiati
pag. 15

Dal Territorio
pag. 16

Arcieri Seri-Art
pag. 18

**La Parola all'esperto
Sport e Salute**
pag. 20

Fair Play
pag. 22

Panathlon in pillole
pag. 23

Notizie del Club
pag. 24

La libreria del Panathleta
pag. 27

Amici panathleti,

a distanza di un mese sono ben felice di ripetermi: "il 2022 resterà certamente in grande evidenza negli annali dello sport cremonese". Come ovviamente tutti sapete, alla promozione in serie A della Cremonese si sono aggiunte le promozioni in serie A2 di altre due storiche società cremonesi: l'Esperia di pallavolo femminile e la JUVI di pallacanestro! Sono risultati certamente difficilmente pronosticabili all'inizio dei rispettivi campionati ma che premiano due società vicine al nostro Club con vecchi e nuovi dirigenti che sono o sono stati nostri soci e che hanno vissuto negli ultimi anni una parabola comune. Sia l'Esperia che la JUVI hanno infatti dovuto lasciare anni or sono la grande ribalta, la A2 l'una e la B d'Eccellenza l'altra, non per retrocessioni ma per problemi economici. Non si sono però arrese, hanno continuato ripartendo da campionati inferiori sino a ritornare ai vertici promozione dopo promozione, addirittura 5 in 8 anni per la JUVI!

La presenza di ben quattro società cremonesi in serie A, non possiamo certamente dimenticare la Vanoli, pone la nostra città nell'élite dello sport di squadra italiano ma, al di là dei facili entusiasmi, pone anche qualche interrogativo. È vero che verrà indotto un movimento turistico legato agli incontri casalinghi che non potrà che far bene al commercio cittadino ma sarà capace il tessuto economico cittadino, al di là dell'impegno dei singoli "patron", di reggere nel tempo un impegno finanziario così gravoso? Sono adeguati gli impianti sportivi cittadini per questi campionati di altissimo livello? Questo mi pare il punto più dolente: lo stadio Zini ha bisogno di modifiche, già avviate, ma che costringeranno con ogni probabilità la Cremonese a disputare i primi incontri casalinghi lontano da Cremona mentre più complicata si presenta la situazione al Palaradi dove non è in discussione l'impianto ma la sua fruizione da parte delle tre società cittadine alle quali va aggiunta la VBC di Casalmaggiore che ormai da anni gioca a Cremona.. Sarà difficile riuscire a far sì che tutte abbiano il giusto spazio al Palaradi ma ci auguriamo che i rispettivi dirigenti siano veramente di "Serie A" sacrificando ognuno qualcosa dando così esempio di fairplay e di etica sportiva e lasciando ai tifosi le rivalità di vecchia e nuova data.

Nel Giugno scorso si è tenuta a Losanna l'Assemblea del Panathlon International alla quale il Club ha partecipato per delega. Al di là della modifica di aspetti legati alla funzionalità degli enti istituzionali del P.I., punto fondamentale della modifica dello Statuto era l'istituzione della categoria "Giovani under 32" da aggiungere alle categorie di soci "ordinari" e "onorari". La necessità di favorire l'ingresso dei giovani nel Club è stato un tema sul quale da tempo si sono spesi sia il P.I. che il Distretto Italia durante le assemblee o gli incontri con i Club e sul quale io stesso avevo insistito inserendo al nostro interno questa categoria dando un segnale concreto per incentivare l'aggregazione di forze giovani nel Club. Sono rimasto di conseguenza molto deluso ed amareggiato nel constatare che questa proposta è stata bocciata dall'Assemblea ricevendo solo 64 voti a fronte dei 103 necessari per approvare la modifica statutaria. E' una bocciatura che ritengo non abbia alcuna motivazione né di principio né economica in quanto rappresentava solo uno stimolo per l'ingresso di giovani soci nel Panathlon modifica che comunque personalmente continuerò a proporre nell'ambito del nostro Club sperando nel vostro consenso. Recentemente il grande architetto Renzo Piano ha scritto: "Noi anziani abbiamo bisogno dei giovani per poter salire sulle loro spalle e capire cosa ci riserverà il futuro". Forse nel Panathlon molti, troppi, Club hanno lo sguardo rivolto al passato mentre il presente anche nel mondo dello sport sta cambiando a ritmi frenetici che faticiamo a comprendere!

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario



Giovani e sport: l'estate porta consiglio

L'estate porta consiglio.

In questo periodo, infatti, le scuole si fermano e milioni di bimbi e ragazzi si riversano nei parchi, nelle piscine, sulle spiagge e nei numerosissimi centri estivi di tutta Italia.

Il momento è delicato, poiché milioni di famiglie, anche sulla base delle esperienze estive e del confronto con gli amici, decideranno come orientarsi rispetto all'attività sportiva che i figli intraprenderanno a settembre. Continuare l'attività già iniziata? Provare nuove esperienze? Decidersi a praticare uno sport per la prima volta?

Cremona, da questo punto di vista, ha il vantaggio di essere un territorio con moltissime proposte sportive di alto livello, attrezzata per tutti, dai più piccoli agli amatori. Lo dicono le statistiche (Cremona nel 2021 era al quarto posto in Italia per indice di sportività, dopo Varese, Trento e Genova nella speciale classifica del Sole 24 Ore), lo dice l'esperienza di chi è nel settore, lo dicono i grandi risultati che lo sport cremonese sta ottenendo in tanti campi diversi, non solo negli sport più blasonati e seguiti dai media: risultati che sono possibili perché c'è un'ampia base di praticanti.

Importante sarà -e mi pare le istituzioni cremonesi si stiano attrezzando- offrire alle famiglie occasioni di informazioni e di incontro perché ogni bambino o ragazzo possa scegliere la propria strada, con l'obiettivo primario di perseguire una crescita sana nei valori dello sport; obiettivo per cui il Panathlon Club cremonese ha sempre dimostrato una particolare sensibilità.

Tutti concordiamo sul fatto che un'attività di base ben costruita (lontana da precoci "campionismi") è necessaria allo sviluppo dei nostri giovani: un lavoro fondamentale che, al momento, nella trepidante attesa dell'invocata riforma dell'educazione motoria a scuola, è sempre nelle mani dell'associazionismo sportivo... Buona estate sportiva a tutti.

Andrea Sozzi



CONVIVIALE DI GIUGNO

Si annunciava come un appuntamento di grande interesse e di grande interesse è stato! Il mensile appuntamento del Panathlon di Cremona si è tenuto martedì 14 giugno presso lo splendido scenario della terrazza appena ristrutturata della Canottieri Baldesio. Ospiti della serata oltre ai Relatori Giuseppe Bresciani (Delegato CIP per la Provincia di Cremona) e Manuela Monfredini (Disability Manager dell'ASST). Relatori: Chantal Pistelli e Roberto Bruzzone. Chantal atleta paralimpica di livello nazionale nel surf, nata con una aplasia al piede destro che comunque non le ha impedito di raggiungere notevoli risultati sia in campo sportivo che in quello professionale; è infatti apprezzata modella per una nota agenzia milanese. Chantal si è raccontata a "tutto tondo": la difficile infanzia; gli atti di bullismo nel corso dell'adolescenza; il problematico rapporto con il proprio corpo; la bulimia ed infine la scoperta dello sport e del surf e la visione della vita da angolazioni diverse. "Io non sono solo la mia gamba, sono molto di più", è lo slogan che ha accompagnato Chantal verso una vita gratificante, con uno sguardo rivolto agli altri, cercando di trasmettere questi valori attraverso l'Associazione Unique APS.

L'altro apprezzato ospite della serata è stato Roby Bruzzone, che nonostante una protesi alla gamba destra, ha compiuto imprese straordinarie in varie parti del mondo: dalle Alpi al Kilimangiaro; da Santiago de Compostela al deserto della Namibia e tante altre. Oggi è un apprezzato Istruttore, punto di riferimento importante per tutti coloro che incontrano le difficoltà, che ha incontrato lui dopo un incidente in moto. Cercando in ognuno quella unicità, che sta alla base di una vita degna di essere vissuta ed apprezzata in ogni istante.

Nel Corso della serata è stato, poi, presentato Giancarlo Romagnoli per la sua riammissione al Club, dopo la sospensione in quanto Tecnico Federale impegnato nella preparazione della Squadra Olimpica di Canottaggio per le Olimpiadi di Tokyo),



Il Tavolo – Da sinistra: Roberto Rigoli, Chantal Pistelli, Roby Bruzzone e Claudia Barigozzi



Il Presidente presenta Giancarlo Romagnoli



Da sinistra: Chantal Pistelli, Roberto Rigoli, Roby Bruzzone e Claudia Barigozzi

DIVERSAMENTE UGUALI a cura di
Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

LO SLEDGE-HOCKEY IN ITALIA: OBIETTIVO TORINO 2026... E OLTRE!



Questa rubrica tratta il tema di sport e disabilità. In questo numero presentiamo il para Ice-hockey, uno sport entusiasmante, che vuole continuare a crescere.

I pattini dello slittino che graffiano feroci il ghiaccio.

Lo stick metà arpione e metà mazza.

Il disco impazzito per la velocità.

Due porte, tre arbitri, dodici giocatori che non hanno paura dello scontro fisico pur di segnare nell'area avversaria.

Uno sport entusiasmante e spettacolare che a Torino avrà come protagonista, per la prima volta, anche l'Italia.

Il 2003 resterà nella storia dello sport paralimpico italiano come l'anno in cui è nato in Italia l'ICE SLEDGE-HOCKEY (ovvero "hockey su ghiaccio su slitta") adesso chiamato PARA ICE-HOCKEY. E dopo quasi 20 anni possiamo fare qualche bilancio.

L'INIZIO

Poiché nel 2006 Torino avrebbe ospitato Olimpiadi e Paralimpiadi, come nazione organizzatrice l'Italia aveva la possibilità di far disputare il torneo di Ice sledge-hockey a una nazionale azzurra senza necessità di qualificazione.

Quindi la FISD, che nel 2005 è stata sostituita dal CIP Comitato Italiano Paralimpico nella gestione dello sport per disabili in Italia, si attivò per promuovere iniziative e far nascere questa nuova disciplina che in Italia non esisteva.

Il primo raduno per principianti fu organizzato dalla polisportiva di cui sono presidente (la POLHA) nel mese di febbraio 2003: al Palaghiaccio di Varese arrivarono una ventina di ragazzi da varie regioni con varie disabilità e un allenatore speciale: era stato infatti coinvolto nel progetto Andrea Chiarotti, giovane giocatore di hockey che aveva iniziato a fare l'allenatore da quando aveva perso la gamba in un incidente di moto. Andrea arrivò al Pala bani con una protesi incredibile, con la quale riusciva a pattinare e allenare. La POLHA aveva recuperato qua e là delle attrezzature molto rudimentali: slittini di ferro, stecche di legno prestati dall'HC Visconteum, protezioni e caschi prestati dalla FISG Lombardia... I ragazzi salirono sui mezzi e il divertimento iniziò. Andrea sfrecciava con destrezza tra uno slittino e l'altro, impartiva consigli e insegnava le regole di base.... A fine mattinata era anche lui con gli altri su uno slittino, avendo deciso che giocare a hockey da seduti era fantastico! La sua "carriera"

di allenatore paralimpico fu quindi molto breve perché Andrea divenne fin da subito uno dei primi giocatori di sledge-hockey e fu il primo Capitano della nostra nazionale, lasciando il posto di allenatore a Massimo Da Rin che da Torino 2006 a Pechino 2022 è stato il Coach della nazionale azzurra, coadiuvato via via da vari aiutanti.

LE SQUADRE

In seguito al primo raduno del 2003 si formarono le prime 3 squadre, frutto dell'unione di giocatori di varie società sportive per disabili: TORI SEDUTI a Torino grazie all'impulso di Tiziana Nasi (la "signora" delle Paralimpiadi di Torino 2006); in Alto Adige le AQUILE DEL SUD TIROLO nate in seno al Gruppo Sportivo SGKS Bolzano. La squadra lombarda fu l'ultima a nascere nel mese di dicembre 2003 su iniziativa della POLHA e fu subito denominata ARMATA BRANCALEONE a causa della scarsità di mezzi e della precarietà della sua stessa origine. Tutte le attrezzature erano in prestito e poco performanti. Nata quasi per scommessa ma fortemente motivata, la squadra mise base a Varese e raccolse inizialmente atleti di varie Società lombarde, sostenitori e amici sempre più numerosi. Nel 2004 fu organizzato il "1° Torneo Nazionale FISD di Sledge-Hockey per rappresentative regionali", che sancì l'incredibile lavoro effettuato dalle società sportive per lanciare questa disciplina. Questo 1° Torneo fu vinto (per la prima e unica volta nella sua vita) dalla squadra lombarda che si impose sui piemontesi e sulla compa-

ne altoatesina, ma a quei tempi la vittoria dell'una o dell'altra rappresentativa non era l'obiettivo di tutti noi che ci eravamo tanto adoperati per avviare questo nuovo sport in Italia.

Abbiamo dovuto vincere lo scetticismo di chi pensava che non si potesse creare una squadra utilizzando atleti provenienti da altre discipline sportive, superare la perplessità di chi riteneva che non potesse essere appassionante e spettacolare un "hockey" diverso da quello giocato in piedi, vincere i campanilismi societari, affrontare una disciplina a noi completamente sconosciuta, reperire giocatori, impianti, attrezzature, allenatori, cercare fondi.

Ho capito che potevamo farcela quando ho visto gli atleti partecipare a tutti gli allenamenti, nonostante si svolgessero alla sera tardi o di sabato mattina presto e quindi durante o dopo una dura settimana lavorativa, quando ho visto che al primo nucleo di sei si avvicinavano altri ragazzi interessati, quando ho visto che l'entusiasmo dilagava e avvolgeva nella nostra scia altre persone, amici e sostenitori.

Ho capito che eravamo una "squadra" quando ciascuno degli atleti ha cercato di dare il suo contributo secondo le sue capacità per il bene di tutti: chi eseguendo la personalizzazione di slittini e stecche, chi cercando sponsor, chi creando un nostro sito web, chi guidando il pulmino nelle trasferte.

Ricordo le prime volte in cui ho utilizzato il termine di "Armata Brancaleone", per condensare emblematicamente in questo termine tutta la nostra voglia di farcela



Nazionale_2022_Beijing

e tutte le nostre difficoltà, per spronare i ragazzi a dare il meglio di sé. Intorno a questo nome abbiamo costruito la nostra squadra, abbiamo lottato per stare insieme e per poterci allenare, abbiamo cercato un'occasione per dimostrare che "comunque" è possibile divertirsi e farcela!

COME SI GIOCA A SLEDGE HOCKEY

Questo sport viene giocato da atleti che hanno perso la funzionalità delle gambe a causa di traumi di vario genere, ma che hanno buone braccia, un buon controllo del tronco, e normali capacità coordinative. Sono quindi indicati handicap quali: paraplegia bassa, amputazioni agli arti inferiori, esiti di poliomielite, spina bifida.

Questo sport è molto faticoso, perché sia gli spostamenti che i tiri vengono effettuati a forza di braccia: i giocatori siedono su un apposito slittino che è dotato di lame fisse posizionate sotto il sedile. Due stecche con ramponi acuminati sul fondo permettono agli atleti di spostarsi rapidamente sulla pista ghiacciata, e la parte a pala di queste stecche permette loro di tirare.

Le regole del gioco sono praticamente le stesse dell'Hockey su ghiaccio che si gioca normalmente in piedi. Anche il campo è quello regolamentare di mt.60 x 30, che percorrere velocemente avanti e indietro con la forza delle sole braccia è davvero faticoso!

Una figura indispensabile nello Sledge-Hockey è quella dell'attrezzista, che deve fare la manutenzione degli slittini e delle stecche con ramponi. È lui che deve essere sempre pronto ad affilare lame, ad aggiustare stecche, ad avvitare ramponi, a piegarci cento e cento volte per aiutare uno o l'altro degli atleti su slittino. E come in tutti gli sport per disabili un'altra figura fondamentale è quella del volontario, che insieme all'attrezzista aiuta gli atleti nelle tante piccole necessità che precedono e seguono un allenamento o una partita: trasporto degli slittini e delle stecche, trasferimenti dalla carrozzina personale allo slittino di gioco, guida dei pulmini societari. Vi rendete quindi conto di cosa significa, realmente, un allenamento o una partita di hockey giocata da ragazzi in carrozzina? Pur essendo validissimi atleti, occorre aiutarli a trasportare e caricare le loro attrezzature, a trasferirsi dalle carrozzine personali agli slittini, a portare i borsoni con le protezioni, a salire sui pulmini... I volontari fanno parte a tutti gli effetti della nostra squadra, alla quale sacrificano i sabati mattina, le serate e, quando serve, le ferie.

GLI SPONSOR

Abbiamo scoperto subito, a nostre spese, che l'Hockey è uno sport molto costoso! Dal punto di vista economico non è facile trovare le risorse necessarie. Per quanto riguarda la nostra squadra: la maggior parte delle spese viene sostenuta dalla POLHA, ma anche i giocatori - che non sono professionisti e non godono di alcun "ingaggio"-

contribuiscono sostenendo personalmente le spese di viaggio per partecipare agli allenamenti, che si svolgono in una città diversa da quelle in cui risiedono e lavorano. Ma fortunatamente abbiamo sempre trovato negli anni chi via via ci ha sostenuto. Il CIP e la FISG soprattutto hanno investito molto nelle nostre attività, ma anche alcuni sponsor. Anche il PANATHLON Varese ha sempre creduto in noi, ha affidato ai nostri atleti il compito di testimoniare il "fair play" nello sport, tra i giovani e nelle scuole e ci ha dato un piccolo contributo annuale che per noi è sempre stato significativo di un legame di fiducia e di stima per noi molto importante.

OBBIETTIVI

Se nel 2003 l'obbiettivo era quello di creare un movimento sportivo di sledge-hockey, nel 2006 la neonata nazionale azzurra a Torino si era prefissata di fare almeno un goal nel torneo paralimpico... e ne fece 3! Obiettivo successivo era riuscire a qualificarsi per le paralimpiadi di Vancouver 2010 e anche questo divenne realtà grazie a una storica vittoria sulla Germania nei Mondiali 2009 in Repubblica Ceca. E poi, anno dopo anno, faticosamente ma sempre con grande determinazione, il movimento del para ice-hockey italiano crebbe... più in qualità che in quantità, perché in effetti - nonostante la partecipazione a vari Campionati Europei (che abbiamo vinto nel 2011 in Svezia), a vari Mondiali e le reiterate qualificazioni e partecipazioni alle Paralimpiadi di Sochi 2014, Pyeongchang 2018, Beijing 2022 - il movimento purtroppo non è cresciuto. L'obbiettivo attuale, quindi, è aumentare il numero di praticanti.

SITUAZIONE ODIERNA

Le squadre sono ancora solo tre in tutta Italia. C'è stata una breve partecipazione anni fa di una squadra mista Friuli/Austria che però non ha retto alla distanza e ai costi per partecipare al campionato. Il numero di giocatori, anziché aumentare, è diminuito.

Per quanto riguarda l'attività agonistica abbiamo un Campionato Italiano FISG (che negli anni si è sempre più ridotto come numero di giornate di gioco) e una Coppa Italia finale, che quest'anno abbiamo dedicato alla memoria di Andrea Chiarotti, perché purtroppo il nostro Capitano, trascinatore in campo, amico in spogliatoio e nella vita, ci ha lasciato prematuramente qualche anno fa a causa di un male che non perdona. Il ruolo di Capitano è stato assunto da Gianluca Cavaliere delle South Tyrol Eagles, uno dei giocatori della prima ora, che ha al suo attivo la presenza in tutte e 5 le paralimpiadi alle quali la nostra nazionale ha partecipato dal 2006 a oggi. Lo scarso numero di giocatori e squadre non permette quindi una maggiore articolazione del Campionato e anno dopo anno la scelta è stata quella di mantenere una

certa attività di base ma incentivare soprattutto l'attività della nazionale. Scelta felice se si pensa a quanto abbiamo ottenuto anche quest'anno a Pechino: l'Italia è arrivata quinta, prima nazione europea, alle spalle di Stati Uniti, Canada, Cina e Corea del Sud. Tutte squadre selezionate da una base vasta di giocatori professionisti. Ben altra realtà rispetto alla nostra, nella quale gli atleti studiano, lavorano e poi alla sera vanno ad allenarsi anche a ore tarde, per poi alzarsi il giorno dopo e tornare a lavorare. Una realtà fatta di poco più di 35-40 giocatori. Non è facile capire i motivi di questa scarsa crescita del movimento, anche perché in realtà in Alto Adige l'attività sledgehockeyistica è fiorente, tanto che la squadra delle South Tyrol Eagles è molto numerosa: sicuramente la tradizione hockeistica altoatesina e il gran numero di Palaghiacci disseminati per la regione hanno aiutato. Ha sicuramente aiutato anche il fatto che negli anni il Campionato Italiano sia sempre stato vinto dalle Aquile, che hanno accumulato nel tempo esperienza e giocatori molto forti.

Diversa la situazione a Torino e a Varese. In Lombardia e Piemonte l'offerta sportiva è molto diversificata: la POLHA stessa è affiliata a otto Federazioni sportive, molti atleti preferiscono fare nuoto, atletica, handbike e altro piuttosto che fare hockey nell'unico palaghiaccio lombardo in cui si pratica il para ice-hockey, che è decentrato, a Varese, città più vicina alla Svizzera che al resto delle città lombarde. Viste queste difficoltà, nella stagione 2021-2022 Tori e Brancaloni si sono fusi a costituire il Western Team nel tentativo di unire le forze e tenere testa alle Aquile. Con scarsi risultati, dato che hanno vinto ancora loro e a volte i Western hanno fatto fatica a mettere insieme la squadra per giocare.

Il momento "post Pechino" è quindi un momento di riflessione, nel quale ci stiamo interrogando sulle possibili strategie per portare, alle prossime paralimpiadi "in casa", una squadra svecchiata e competitiva al tempo stesso, dato che tutte le strategie di promozione e divulgazione di questo sport in questi 20 anni hanno dato pochi risultati. In una riunione con tutti i giocatori e la dirigenza, l'Armata Brancaleone ha deciso di non partecipare quest'anno al Campionato Italiano, preferendo dedicare tempo e risorse alla ricerca e coinvolgimento di nuovi praticanti, facendo partite amichevoli "miste" con le altre compagini e lasciando alla FISG l'impegno di allenare e preparare la nazionale azzurra. Vedremo come andrà!

Daniela Colonna-Preti
Past President Panathlon Club Varese e
Presidente POLHA-VARESE
Team Leader Armata Brancaleone (squadra di para ice-hockey della POLHA)

L'INTERVISTA a cura di Claudia Barigozzi

In questa rubrica pubblichiamo un'intervista a uno sportivo, dirigente, tecnico o atleta o anche a personaggi popolari su argomenti di carattere sportivo. Questo mese pubblichiamo l'intervista a Gianluca Cavaliere, il veterano della nazionale di Para Ice Hockey.

Con il sacrificio si possono ottenere risultati

Per Gianluca Cavaliere, il capitano della Squadra Nazionale il Para Ice Hockey, nome attuale dell'Ice Sledge Hockey, ossia l'Hockey su ghiaccio su slitta, resta sempre "sledge". Lui c'era nel 2006, tre anni dopo la nascita di questo sport, quando venne formata la squadra italiana che partecipò per la prima volta ai Giochi Paralimpici di Torino. Classe '71, piemontese d'origine anche se vive da tempo in Trentino-Alto Adige, racconta al telefono i suoi inizi con questo sport.

"In realtà mi sono sempre piaciuti gli sport invernali, compreso lo snowboard – ha detto – e avevo già giocato a hockey su ghiaccio a livello amatoriale in montagna, nei posti turistici, tra amici a Torino, prima dell'incidente. Anche se è uno sport duro, completo: devi pattinare, devi usare la stecca: devi combinare tutto ed è un casino, ma mi piaceva. Poi, dopo l'incidente (automobilistico, per cui gli è stata amputata la gamba destra) ho avuto la possibilità di fare ancora sport invernali, sul ghiaccio. E sono stato subito entusiasta. Avevo conosciuto il primo capitano in nazionale (Andrea Chiarotti, "Ciaz") che giocava a hockey e lui è stato il primo a farmi vedere come funzionava la protesi e quando ho saputo che c'era la possibilità di giocare ci siamo sentiti e ci siamo rivisti. Così sono cominciati i primi allenamenti. Ed è proprio una questione d'allenamento, perché è uno sport molto tecnico: noi ci spingiamo e usiamo la stecca, quindi è ancora più tecnico, di naturale non c'è niente. Lo hanno detto anche i professionisti che l'hanno provato quanto sia difficile..."

Quando pensi all'incidente cosa ti viene in mente?

Me lo sono quasi dimenticato, Sono passati più di 20 anni... ho avuto la fortuna che il dolore fisico non l'ho mai avuto, l'unica cosa: il mal di schiena, quello sì, perché non mi muovevo più come facevo prima, tra lavoro e sport... Però lo sport non mi è mai



mancato: sono andato subito in piscina, poi in bici ma non su strada; ora con la protesi vado in mountain bike nei boschi, in certi pezzi la spingo, però riesco a adattarmi al nuovo fisico.

Quindi ci si deve adattare ogni volta a qualcosa di nuovo?

Sì, ma in realtà non ci pensi e vai. Non devo dimostrare niente, è una cosa che mi viene naturale.

Un obiettivo da raggiungere...

È bello avere obiettivi, nella testa dello sportivo c'è un traguardo da raggiungere, mi viene naturale. E molti obiettivi sportivi li ho raggiunti, l'unico che però mi manca è coinvolgere altri nello "sledge": è praticato solo al nord, è uno sport faticoso e i giovani che si avvicinano non sono molti.

Ed è uno sport di squadra...

Tra sport singoli e di squadra c'è grande differenza, prima c'era solo il basket come sport di squadra per disabili, ora ce ne sono di più. A me stare in gruppo piace tantissimo e lo scopo è quello

di coinvolgere i giovani ma chissà, forse non hanno tanta voglia di faticare per fare gli sportivi... Ora per raggiungere dei risultati devi fare fatica, fare la preparazione.

C'è stata un'evoluzione in questo campo...

Dopo il 2000 è iniziato il cambiamento nello sport paralimpico e dopo Torino si è diffuso molto di più, anche grazie ad atleti come Pistorius, Zanardi, la Versace: loro hanno contribuito a pubblicizzare lo sport paralimpico. Zanardi, poi, l'ho conosciuto, in handbike lui è uno sportivo di quelli che si allena e spinge tantissimo, fino al limite. E chi conosce il mondo sportivo dei disabili capisce che è una cosa bella, magari un po' diversa, ma c'è agonismo e tanta gente si appassiona.

Ogni sport poi ha le sue regole, anche in base alla disabilità...

Nel nostro caso c'è una disabilità agli arti inferiori, non a quelli superiori: da noi più sei disabile più vantaggi hai, forse è l'unico sport così... perché in





PALMARES

Giochi Paralimpici:
 2022 Pechino (CHN), 5°;
 2018 Pyeongchang (KOR), 4°;
 2014 Sochi (RUS), 6°;
 2010 Vancouver (CAN), 7°;
 2006 Torino (ITA), 8°

Campionati Mondiali
 2017 Gangneung (KOR),
 5° (miglior risultato)

Campionati Europei
 2016 Ostersund (SWE), 2°;
 2011 Solleftea (SWE), 1°

realtà è sempre stato il contrario...

Quante emozioni avrai vissuto...

Tante, forti: noi abbiamo iniziato da zero, quando abbiamo cominciato noi non era conosciuto. Poi a Torino avevi diritto alla squadra qualificata e così si è formato il gruppo e quasi tutti i disabili dell'inizio facevano altri sport. Amputati non ce n'erano tanti, ma diversi in carrozzina con lesioni basse, poche alte. Poi, dopo il 2006, tanti hanno cominciato. A Torino eravamo i più vecchi e i più pesanti ma il più grande traguardo è stata la qualificazione per Vancouver senza torneo, ma di diritto. Avevamo fatto qualcosa di grande e da lì c'è stata continuità. E alle Paralimpiadi la gente ha la possibilità di vederti, di conoscerti...

Prossimamente le competizioni torneranno in casa: Milano-Cortina nel 2026...

Bisognerebbe coinvolgere più giovani per fare questo sport. È poi è uno sport tecnico e ci vogliono anni per preparare un evento.

Ci sarai?

Non so in quale veste sarò presente: forse come giocatore, se non ci saranno giovani. Ma è pesante, cinque partite in sette giorni... Un giovane recupera velocemente, a una certa età il grande sforzo si paga...

Il messaggio per i giovani?

"Con i sacrifici puoi ottenere risultati".



I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da **Monica Signani**

ATLETICA ARVEDI CAMPIONE REGIONALE RAGAZZI

Cronaca di un'emozionante mattina di giugno: una giornata che entra nella storia della nostra Società con la conquista del Titolo Regionale a Squadre per Ragazzi

Partiamo alle 7.45, in pullman, i ragazzi ci sono tutti e tutti decidono di salire sul pullman, primo segnale importante del "fare squadra". La Lory distribuisce le canottiere sociali e spieghiamo ai ragazzi l'orario d'ingresso in campo per ogni gara con presentazione alla call room.

Arriviamo a Chiari, Tiziano è già lì e non c'è tanto tempo perché le prime gare iniziano subito alle 9.30: ci siamo tutti, compresi Nunzio e i suoi ragazzi di Casalbuttano e Paolo Zanini con i suoi di Annicco. È già un successo. Squadre al completo sia maschile che femminile. Foto di rito e si parte!

Inizia Giulia Pillitteri, la sua prima gara di Marcia km 2 ma anche stavolta Roberto Cervi non sbaglia, Giulia marcia bene e arriva al settimo posto: è il primo segno che la giornata è propizia.

La mattinata comincia ad entrare nel vivo: si riscaldano i saltatori maschi e femmine, i ragazzi dei 1000 e i lanciatori di vortex.

Conclusa la marcia partono i ragazzi dei 1000: Tommaso Maestroni e Leonardo Polara "sentono" molto la gara, correre la mattina è dura e non è uguale a quando ci si allena al pomeriggio e il caldo comincia a farsi sentire: non arriva il record personale ma Francesca Corbani è abbastanza soddisfatta, nonostante l'ansia pregara.

La gara delle ragazze dei 1000 mt. vede alla partenza Benedetta Stella Monfredini e Beatrice Galli: la Bea imposta come sempre una gara intelligente, ormai ha imparato a dosare le forze durante i due giri e mezzo e per lei arriva il meritato personale.

Entrano in pedana Alessandro Beltrami, il "lungo" con Daniele Gagliardi e Stefano Berettera l'"alto" con Luca Mottinelli.

Il giudice accompagna in pedana anche i lanciatori di vortex Gabriele Tomasoni e Giacomo Gar-

zetti.

Contemporaneamente sono ormai partiti diversi concorsi: per fortuna siamo in tanti tecnici, la Lory si piazza alla curva di partenza di fianco alla pedana dell'alto e rimarrà lì sotto il sole per sei ore, arrivano anche l'Ivana e Pietro che servono per dare il cambio alla Lory che fa anche la spola alla seconda pedana di lungo dove ci sono le ragazze (Isotta Finardi e Chiara Asciola); il Nunzio è sotto le tribune, la pedana del salto in lungo non è vicinissima ma Alessandro Beltrami è fuori dall'asse di 30 cm e si vede benissimo, Daniele Gagliardi è a posto. Nonostante ciò, il primo salto di Alessandro è 5.08 e sarà il salto che gli darà la vittoria. Alessandro il Grande è ORO!

Entra in pedana anche Giuditta per la sua prima gara di getto del peso: Chiara è dietro le transenne alla curva di partenza dei 100 e urla le solite cose che diciamo in allenamento: stai bene sul destro e lancia verso l'alto; lanci buoni per la Giudy, misura finale 7.44. Faccio la spola al vortex, Jack ha già

fatto il primo lancio ed è contento: "Ho fatto gli ultimi due passi incrociati, sono stato bene sulla gamba destra, funziona! ho fatto il mio record di sei metri": missione compiuta, mt. 46.06, lancio da sesto posto finale. Gabri prende le misure e nei primi due lanci eguaglia le sue misure ma all'ultimo lancio (dopo che Nunzio gli ha detto la parolina magica) non si lascia scappare l'occasione e scaglia il vortex a mt. 53.52, è in testa ma l'avversario più forte è dopo di lui a lanciare, reagisce e lo supera con un lancio da mt. 54: medaglia d'ARGENTO!

Chiara Cima segue gli ostacolisti e i velocisti nel riscaldamento: alla partenza per prime le ostacoliste Martina Daresta e Rebecca Frate, si riscaldano scrupolosamente e si presentano concentrate ai blocchi di partenza: gara perfetta e record personale per entrambe.

A seguire gara maschile: entrano in campo Matteo Scaravaggi da Annicco e Seba Cerri da Cremona: Matteo va come un razzo, terzo posto finale, medaglia di BRONZO!





Si passa alle gare di velocità, anche per questa gara prima le ragazze. Si preparano ai blocchi di partenza Sofia Serlini e Anna Rusinienti. Viaggiano veloci e non si lasciano scappare l'occasione: record personale per entrambe. Arriva il momento dei 60 piani ragazzi, pronto per primo ai blocchi Andrea De Micheli: è stranamente concentrato, sa che deve andare a cannone e che può far bene. Infatti, non delude le aspettative va velocissimo, fa il suo personale e si guadagna una fantastica medaglia d'ARGENTO con personale!! Lo segue il suo compagno di squadra Cristian Chiappani che sull'onda dell'entusiasmo di Andrea si migliora nettamente e chiude al settimo posto!! Grandi!

La gara di salto in alto maschile è lunghissima, verso le 11.30 sono rimasti in gara in due con la misura di 1.50. Asticella a 1.52, entrambi sbagliano alla prima prova ma alla seconda prova Stefano non sbaglia, vola in alto e supera la misura. Il suo avversario sbaglia ma supera la misura alla terza prova. Asticella a 1.54, Stefano questa misura l'ha già fatta in allenamento ma la gara è stata lunga, i ragazzi sono stanchi, sono da tre ore sotto il sole ed entrambi sbagliano i tre tentativi: Betterra è ORO!! Il secondo della giornata.

Conclusa la gara femminile entrano in pedana i ragazzi del getto del peso: il nostro biondo "sciava lunga" Benelli Riccardo sa che non può sbagliare, il suo punteggio può essere importante

per la squadra e nei tre lanci a disposizione non fallisce e si porta a casa il personale, mt 8.60. Punteggio che alla fine di rivelerà preziosissimo.

A Casalbuttano ormai è risaputo che c'è nell'aria qualcosa di speciale e Nunzio da grandissimo talent scout non delude mai: entra in pedana dopo i ragazzi nel lancio del vortex Anna Miglioli, ha visto tutta la gara del suo compagno di allenamento Gabriele, l'ha incitato e non vuole essere da meno: record personale con la misura di mt. 36,08 e medaglia di BRONZO. Rimangono ancora due gare importanti: l'alto femminile e le staffette.

Iniziamo a vedere la classifica provvisoria a squadre, prima la Francy poi Paolo Zanini, come sempre si fa ai campionati di società si fanno un sacco di conti che poi si rivelano rigorosamente sbagliati (a questo proposito c'è mancato Sergio Garatti che è l'uomo dei conti ai Campionati di Società fin dalla preistoria), il pallottoliere dice che in tre punti ci sono le tre squadre che si giocano il titolo regionale, ci rassegniamo al secondo posto, posizione da cui siamo partiti. Ma evidentemente manca qualcosa... Ci comunicano la composizione delle serie delle staffette maschili: siamo in terza serie la più forte. Diciamo ai ragazzi che probabilmente ci giochiamo tutto in questa gara. I ragazzi hanno scelto come distribuirsi, parte Matteo Scaravaggi che passa il testimone ad Andrea De Micheli, terza frazione per Giacomo Garzetti e in ultima

Ale Beltrami: allo sparo i ragazzi non sbagliano niente, il testimone viaggia veloce, Andrea De Michele fa una frazione esemplare recupera il piccolo svantaggio, Ale va come un razzo e al traguardo siamo secondi, importantissima medaglia d'ARGENTO!

A mezzogiorno di fuoco inizia la gara per Cecilia Ciapessoni e Rachele Corcella ma dopo dieci minuti si decide che si sospende un attimo per far partire le staffette femminili. La Ceci si stacca e raggiunge le compagne di squadra. La staffetta femminile vede in prima frazione Anna Rusinienti, poi Martina Daresta che cambia con Sofia Serlini e da ultima Cecilia. Anche per loro il testimone non si ferma, abbiamo provato bene in allenamento e arriva un riscontro cronometrico da record stagionale. Brave ragazze!

La Ceci però adesso è un po' stanca e deve ancora iniziare la gara di alto, salta 1.31 sotto il sole delle 13.30.

Tiziano, la Francy e Paolo Zanini ricontrollano i punteggi di squadra: controllano, ricontrollano ma adesso c'è tutto e abbiamo finalmente la notizia ufficiale: **LA SQUADRA RAGAZZI È CAMPIONE REGIONALE!!!**

Questa breve cronaca di una meravigliosa giornata di atletica vuole avere un duplice scopo:

- ricordare ai posteri tutti i protagonisti di questa "impresa", gli attori di questo risultato mai raggiunto nella storia societaria e che probabilmente sarà difficile da ripetere a breve

- dimostrare quanto sia importante il lavoro di tutti, con particolare riferimento ai tecnici e ai dirigenti, dove importantissime sono le nostre sedi periferiche (Casalbuttano, Annicco, Soncino).

Infine, alcune considerazioni:

- la nostra squadra non può fare a meno del settore giovanile, solo così possiamo assicurarci gli atleti da "trasferire" ai tecnici di specialità e gli atleti di alto livello del futuro;

- la filosofia che da ormai trent'anni seguiamo (non senza fatica) a livello societario ovvero di non specializzare i ragazzi del settore giovanile deve continuare a essere sposata da tutti

- questi ragazzi non meritano di allenarsi su un Campo come quello di Cremona ormai a pezzi.

da Alberto Lancetti

Nuoto

La Canottieri Baldesio con staffetta 4x50 ostacoli maschile Ragazzi vince il TITOLO ITALIANO



Marco Rubini, Marco Suardi, Thomas Mnatacanian e Tommaso Felisari

Grande festa in casa Baldesio per questo ulteriore successo in ambito natatorio: un altro titolo italiano, dopo quello conquistato da Paola Roversi una ventina di giorni fa ai Criteri di Riccione, arriva grazie all'affiatatissimo quartetto formato da Marco Rubini, Marco Suardi, Thomas Mnatacanian e Tommaso Felisari. I quattro Ragazzi della Baldesio hanno battuto i campioni uscenti della In Sport Rane Rosse per un solo centesimo, 1.50.00 per i baldesini e 1.50.01 per i vicecampioni, in una gara dove ciascuno di loro ha dato il massimo con una grinta e una determinazione che li ha sicuramente premiati.

Accompagnati dal tecnico Alessandro Corsini hanno partecipato all'importante rassegna anche altri atleti bianco blu impegnati nelle gare individuali. Nella categoria Ragazzi Matilde Villa ha migliorato di 2 secondi il suo primato personale chiudendo i 200 ostacoli in 2.26.04 (12°) e poi 1.35.11 nei 100 percorso misto (32°), Marco Rubini, terzo del suo anno, è giunto 14° con 2.14.00, mentre Manuel Felisari si è piazzato

sesto tra i 2008 con 2.17.76. Maria Vittoria Albini chiude nella stessa gara al 28° posto con 2.32.29.

Nella categoria Juniores Michele Rognoni ottiene nei 200 ostacoli il tempo per i Campionati Italiani assoluti migliorando il suo personale fino a 2.08.67, decima piazza. Dietro di lui Gabriele Montagni che conferma il suo tempo di 2.16.35, ma poi sui 100 percorso misto abbassa il personale di ben 5 secondi con 1.17.55 (41°). Tra le femmine Giorgia Vai e Greta Suardi avvicinano il tempo ottenuto ai recenti Campionati Regionali con 2.27.07 (28°) e 2.35.81 (59°). Anche Caterina Morabito si conferma in 2.31.99 (31°).

Ottima prova delle ragazze nella staffetta 4x50 ostacoli Juniores: Giorgia Vai, Greta Suardi, Sofia Moro e Matilde Villa chiudono al quinto posto con un ottimo 2.06.28.

I maschi Juniores Michele Rognoni, Gabriele Montagni, Paolo Garletti e Giulio Rinaldi, nella stessa gara, ottengono 1.53.23 e la decima piazza.

da Andrea Sozzi

Judo

Coppa "Kodokan"

Elisa Guernelli ha vinto la quarantanovesima edizione della "Coppa Kodokan" di judo, il campionato interno che dal 1973 premia il judoka del Kodokan Cremona che si è più distinto nel combattimento nell'anno solare. Nel 2021, Elisa Guernelli ha collezionato un quinto posto nei nazionali juniores -che le è valso la cintura nera- oltre al titolo regionale assoluto. Nella classifica ha preceduto Claudio Panizza (25) che si è classificato al settimo posto nei nazionali seniores. Terza piazza per il giovane emergente Simone Ruggiero.

Premio speciale per Giorgia Cavalieri ed Elisa Varini, quinte nel Campionato Italiano di judo kata. Gli atleti del Kodokan (15 in classifica nel 2021) sono stati premiati, in una breve cerimonia nel giardino del dojo di via Corte, dall'Assessore allo sport del Comune di Cremona Luca Zancchi e dal presidente del Panathlon Club cremonese Roberto Rigoli.



da Renato Bandera

Nuoto

Campionato Regionale di nuoto agonistico FISDIR Lombardia

Nella piscina olimpionica di Cremona si è svolto, domenica 15 maggio, il campionato regionale di nuoto agonistico Fisdir Lombardia, con la partecipazione di oltre 100 atleti e 12 società.

La competizione ha visto realizzarsi tutto il programma gare del nuoto dai 50 mt ai 1500 mt stile libero fino ai 400 mt misti e a tutte le staffette previste dal regolamento del nuoto. Oltre agli atleti lombardi erano in vasca ospiti atleti del Veneto e della Liguria e sono stati assegnati i titoli regionali della due categorie C21 (atleti con Sindrome di Down) e S14 (ritardo intellettivo) per l'ultimo anno in quanto dalla prossima stagione le categorie diventeranno 4, ovvero II1, II2, II3 e IIQ.

Nonostante si provenisse a un periodo di incertezza sanitaria e alcuni atleti erano assenti per problemi di salute i risultati tecnici sono stati buoni. Da segnalare il record italiano della staffetta 4x50 mista / stile libero di ASD Varese che con il tempo di 2' 26" 54 ha migliorato il tempo che apparteneva alla Triestina Nuoto. Gli atleti di casa, nonostante l'assenza di Andrea Scotti per indisposizione, hanno ottenuto le due migliori prestazioni tecniche. Quella femminile, 1° Memorial Giampietro Bernardi è andato a Sabrina Chiappa che ha dominato i 100 mt rana femmine classe C21 con un tempo di valenza mondiale 1' 50" 41, così come l'altro atleta dei Delfini Cremona Paolo Zaffaroni che si è aggiudicato il Memorial Luigi Ferrari, quale migliore prestazione tecnica maschile ottenuta nei 100 mt rana maschi classe C21 con il tempo di 1' 34" 02. Entrambi gli atleti dei Delfini Cremona detengono il record europeo della specialità.



La Squadra dei "Delfini Cremona"

Nella manifestazione era anche in palio il VI° Trofeo Delfini Cremona per le società, che è stato vinto dalla Polisportiva Bresciana No Frontiere, che presentava anche il numero più alto di atleti iscritti. Una giornata di nuoto paralimpico molto intensa e che ha portato a Cremona il grande nuoto paralimpico FISDIR con la presenza di ben nove atleti della nazionale in gara.

da Renato Bandera

EPS:

Il 23 giugno incontro sul podismo amatoriale

Presenti gli Enti di Promozione che sono interessati a calendarizzare le Manifestazioni Podistiche Amatoriali, il Coordinamento informale ha deliberato che, ad inizio dell'attività post-feriale, si convocheranno tutte le realtà del territorio che organizzano eventi dedicati alla corsa.

In assenza, rispetto al passato, di un'entità che si accoli la formazione di un elenco annuo di podistiche, infatti, è accaduto che il venerdì, il sabato e la domenica di alcuni fine settimana, si tenessero manifestazioni in sequenza. Fatto, questo, che ha ostacolato la partecipazione soddisfacente di atlete/i alle singole corse o camminate.

Il Coordinamento ha, inoltre, valutato attentamente il rapporto da mantenere con i responsabili della FIDAL locale (il Panathleta Mario Pedroni è il Delegato Regionale lombardo con questo incarico che riguarda le Corse su Strada) che, qualora la manifestazione preveda classifiche, rilevazione dei tempi, categorie di atlete/i ecc. prevede la presenza di Giudici che, versato un contributo alla FIDAL stessa, seguono questo aspetto contemplato dalle convenzioni FIDAL-Enti di Promozione.

In caso di organizzazione di ludico-motorie a partecipazione libera cadono alcuni vincoli.

I presenti hanno anche iniziato a sondare le modificazioni, apportate nello sport di tutti dall'operatività di Sport & Salute, che si affianca, attualmente, al Registro CONI 2.0.

L'avvio del RUNTS ha indotto gli Enti cremonesi a prestare attenzione al perfezionamento dei Documenti che ogni ASD/SSD pone a fondamento del proprio agire.



Renato Bandera
Coordinatore del Gruppo EPS Cremona

da Alceste Bartoletti

Tennis in carrozzina

I GIOCATORI DELLA CANOTTIERI BALDESIO CONTINUANO A CRESCERE

Grazie ad un impegno costante negli allenamenti e alla partecipazione assidua a tornei nazionali ed internazionali, i due tennisti baldesini, Giovanni Zeni, capitano e panathleta del nostro Club, e Dario Benazzi, hanno ulteriormente scalato le classifiche: Giovanni ha raggiunto il 2° posto in Italia e il 98° nel mondo, mentre Dario l'11° e il 169°.

Complimenti ai due tennisti della Canottieri Baldesio che stanno onorando magnificamente questo sport.



Memorial Neno

Si è recentemente concluso il "Memorial Neno", torneo di tennis in carrozzina organizzato presso la Canottieri Baldesio per ricordare Nazzareno Petesi, per tutti Neno, il tennista che è tragicamente mancato alcuni mesi fa, durante un allenamento nel palazzetto della società rivierasca.

Il torneo, svoltosi nell'arco di due giorni, ha visto la partecipazione di otto giocatori venuti a Cremona per onorare la memoria di un caro amico e di una bella persona.

Presenti alle premiazioni i familiari di Neno: la compagna Michela, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

Neno non ti dimenticheremo.



TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS IN CARROZZINA "CITTÀ" DI CREMONA"

Si svolgerà presso la Canottieri Baldesio il Torneo Internazionale maschile e femminile di tennis in carrozzina "Città di Cremona". La manifestazione sportiva, giunta alla nona edizione, è entrata a pieno titolo tra quelle più importanti ed attese di Cremona.

Si terrà sui campi della società rivierasca dall'1 al 4 settembre, sempre organizzata dai nostri soci Alceste Bartoletti e Roberto Bodini, con il patrocinio del Panathlon Club Cremona e dell'Area 2 Lombardia.

Vedrà la partecipazione dei più forti giocatori provenienti da tutto il mondo.

Per promuovere l'evento si svolgeranno esibizioni dimostrative in varie città italiane, tra cui il 18 e il 19 agosto, rispettivamente a Madonna di Campiglio (Trento) e a Vezza d'Oglio, vicino a Ponte di Legno (Brescia) e il 27 agosto presso la galleria del Centro Commerciale Cremona Po.

Tutti gli appassionati potranno vedere le partite del torneo, con ingresso libero e sostenere col loro tifo questi grandi campioni e campionesse.

Un lungo percorso, costellato di traguardi



Queste notazioni non vogliono essere puramente celebrative, ma vogliono fornire notazioni storiche sul 60° Compleanno di uno tra i più attivi e radicati Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI; l'AICS.

Era il 4 agosto di 60 anni fa, il 1962, quando si riunirono a Roma i rappresentanti dell'UCSI e dell'ASSI per costituire l'AICS, Associazione Italiana Circoli Sportivi.

Erano le origini dell'AICS (quindi nata, già allora, da un'unificazione e non su divisioni!) e ciò fu reso possibile grazie all'On. Giacomo Brodolini (poi divenuto artefice e padre dello Statuto dei Lavoratori, la Legge 300, ancora oggi pietra fondante dei rapporti tra imprenditori e lavoratori dipendenti), primo Presidente, insieme a lui i due Vicepresidenti, Matteo Matteotti e Cesare Bensi.

Erano, i primi anni '60, quelli dell'anticonformismo, dei movimenti di contestazione giovanile, dell'emancipazione femminile, di un fermento sociale che guardava allo Sport come opportunità di partecipazione, di formazione psicofisica e soprattutto di integrazione.

Dopo solo 2 anni dalla nascita, nel 1964, l'AICS si rende protagonista delle politiche sociali italiane, con la proposta di Legge del 50% e 50%-fifty-fifty-che approda, a firma Brodolini, alla Camera dei deputati, finalizzata a destinare allo sviluppo dello Sport Italiano, tramite il CONI, la metà degli introiti derivanti dal Totocalcio, fino ad allora appannaggio totale dello Stato.

Una concezione moderna e socialmente innovativa, in tempi nei quali lo Sport era considerato un sovrappiù o, peggio, un elemento destinato alle classi sociali più abbienti. Non ancora un Diritto ed un'opportunità di poter scoprire i propri talenti individuali in qualche Disciplina olimpica.

Successivamente l'acronimo AICS muterà da... Circoli Sportivi. In... Cultura e Sport senza variarne la sigla, sotto la Presidenza di Enrico Guabello.

Un percorso iniziato tanti anni addietro, come narrato più sopra, e che oggi, Presidente Bruno Molea, convinto Panathleta, lo vede nella cabina di regia del Terzo Settore come Rappresentante dello Sport di tutti, da due mandati Presidente della Confederazione Sportiva Internazionale dei Lavoratori (CSIT che raggruppa 40 Paesi) e, negli ultimi tempi, eletto nella GAISF (Global Association of International Sports Federations), riconoscimento che gli è valso un incarico in seno al CIO. GAISF è l'organizzazione "ombrello" di tutte le Federazioni sportive internazionali (olimpiche e non) e multisportive.

La proiezione europea di AICS, come richiesto dalla nuova dimensione europea delle problematiche legate allo sport, vede allestito un Ufficio Progettazione Internazionale, seguito da Docenti Universitari di tre Atenei, che attua fund raising verso Progetti Europei, Nazionali e Regionali, che, una volta intercettati, vengono affidati ai Comitati locali dell'intero territorio italiano per essere realizzati secondo i dettami prefissati.

Un compleanno che si celebra alla soglia della Riforma dello sport, avviata dai Ministri Giorgetti e Spadafora e ora seguita dalla Sottosegretaria Valentina Vezzali, all'avvio dell'operatività dell'Agenzia di Sport & Salute, che ha introdotto novità sostanziali nel sistema Sport italiano, del completamento della Riforma del Terzo Settore, che richiederà tanto impegno e informazione tempestiva per le Società Sportive e Culturali e che deve essere affrontato con spirito di UNITARIETA' da parte di tutte le componenti della galassia sportiva del nostro Paese.

Un 60° compleanno non di mera celebrazione, dunque, ma di studio e di elaborazione per affrontare adeguatamente i prossimi 60 anni, magari insieme ad altri che vorranno interpretare i tempi attuali...

Renato Bandera

CHE BRAVI I NOSTRI PREMIATI

MARTA CAVALLI

prima donna a vincere la Mont Ventoux Dénivelé Challenge

Un altro capolavoro di Marta. Il terzo dopo le vittorie all'Amstel Gold Race e alla Freccia Vallone. Marta Cavalli ha conquistato la vittoria della Mont Ventoux Dénivelé Challenge. Una vittoria splendida per la ciclista cremonese nella prima edizione femminile di questa corsa di 100 chilometri partita da Vaison La Romaine. L'atleta della Fdj ha staccato il gruppo sulla salita del Mont Ventoux quando mancavano circa 2,5 chilometri al traguardo e ha fatto il vuoto dietro di sé, arrivando in solitaria. All'allungo della cremonese ha provato a rispondere la tedesca Clara Koppenburg, ma non è riuscita a tenere il ritmo e ha chiuso al secondo posto a 41". Ha completato il podio a 53" la campionessa di Francia Evita Muzic, compagna di squadra di Cavalli. Per la cremonese grandissima soddisfazione per questa vittoria sul Mont Ventoux, con un riscontro importante anche al termine del periodo in altura per preparare nel modo migliore il Giro e il Tour.



Non soddisfatta di questo successo, ha aggiunto al suo Palmares 2022 anche uno splendido secondo posto al Giro d'Italia Donne.

FEDERICA VENTURELLI

4 titoli italiani nel ciclismo su pista juniores

Un campionato italiano Junior su pista, quello che si è svolto a Noto in Sicilia, nel segno di Federica Venturelli. L'atleta cremonese è stata la grande protagonista di questo Campionato Italiano Juniores su pista, con la conquista di quattro titoli nazionali. Un risultato davvero straordinario per la sanbassanese che si è imposta nell'inseguimento individuale, nella prova a squadre, nell'omnium e nella Madison: un poker di successi che ha arricchito il suo già ricco palmares. Il primo oro è stato conquistato nell'inseguimento individuale: la sanbassanese ha vinto la finale chiudendo i 2000 metri in 2'33"142 davanti a Francesca Pellegrini. Con la stessa Pellegrini e insieme a Camilla Locatelli e Marta Pavesi, Venturelli ha firmato il trionfo del quartetto lombardo nella prova dell'inseguimento a squadre davanti a Piemonte e Veneto. La terza maglia tricolore per l'atleta cremonese è stata ottenuta nell'Omnium, ed infine, nell'ultima giornata di gare, ecco il quarto trionfo nella Madison con Pavesi.



Continua la sua escalation nel complesso mondo del Ciclismo Femminile con la conquista, ad Anadia (Portogallo) di tre ori ai Campionati Europei nell'inseguimento a Squadre, nell'individuale, nell'Omnium e un bronzo nella cronometro individuale.

DARIO DESTER

2° nell'internazionale di Arona (Tenerife)

Dario Dester ha concluso al secondo posto la classica del decathlon andata in scena ad Arona, sull'isola di Tenerife (Spagna). L'azzurro ha chiuso con 7.903 punti, terzo risultato in carriera (vanta un personale di 8.109 siglato qualche settimana fa). A vincere è stato lo svedese Marcus Nilsson con 8.115 punti. Dester aveva chiuso la prima giornata al comando, per effetto del 10.93 (+0.5) nei 100 metri, del 7.29 (0.0) nel lungo, del 13.58 nel peso, dell'1.95 nell'alto e del primato personale di 47.70 nei 400 metri. Oggi ha continuato il proprio decathlon con 14.43 (+0.4) nei 110 ostacoli, 37.85 nel disco, 4.80 nell'asta, il primato personale di 56.61 nel giavellotto e infine il 4.39.70 nei 1500 metri.

Inoltre, Dario, il 2 luglio, si è laureato Campione Italiano, per lui altra ciliegina sulla torta.



DAL TERRITORIO - Le nostre Società

CREMONA SPORTIVA ATLETICA ARVEDI

di Stefano Cosulich

Le radici della società risalgono al 1978 quando un gruppo di atleti, dirigenti e appassionati provenienti da diverse realtà del territorio, sulle orme della storica società Atletica Cremonese SAC nata da alcuni soci Panathlon nel 1954, decidono di costituire una nuova realtà atletica, fondata sui principi educativi dello sport, sulla promozione e sullo spirito di gruppo che la stessa atletica esprime, e che possa mettere in risalto sia la pratica dell'atletica sia i valori che essa porta con sé, chiamandola Società Atletica Cremona Sportiva.

Dal 1982 e per ben tre anni si affianca ai dirigenti lo sponsor "Rossi Sport", negozio di articoli sportivi di Casalbuttano e da qui la società comincia a "recuperare" molti atleti cremonesi che gareggiano per sodalizi di altre provincie. Nel 1986 il gruppo Arvedi, uno dei principali gruppi industriali operante nel campo della siderurgia, affianca il gruppo della Cremona Sportiva creando una partnership che ne cambierà parzialmente il nome diventando Cremona Sportiva Atletica Arvedi.

Dal lontano 1986 tanta strada è stata fatta e nel tempo la società si espande nel territorio generando prima la costo-



Cremona Sportiva Atletica Arvedi: 31 maggio 1986 (foto Biazi)

la "Arvedi Soncino" e successivamente con un gruppo di volontari anche la sezione staccata di Casalbuttano; da qualche anno è presente anche una sezione (solo giovanile) presso il comune di Annico.

La Cremona Sportiva Atletica Arvedi oggi può contare su 370 atleti tesserati, con diciotto tecnici ed allenatori a Cremona, due a Soncino, due a Casalbuttano e uno ad Annico: una crescita costante negli anni, sempre accompagnati

dal nome Arvedi e sempre motivata dalla passione per l'atletica.

La sua Mission

Fin dall'inizio della nostra storia molti ragazzi hanno tratto dall'atletica grandi soddisfazioni, alcuni divenendo dei veri campioni, altri limitandosi a vivere l'esperienza comune dell'attività agonistica: tutti comunque hanno potuto godere dei benefici di una educazione sportiva di qualità. La Società da sempre ha voluto mettere al centro la persona dando priorità ai valori educativo sportivi che l'atletica porta con sé, in particolare il rispetto delle regole e delle persone siano essi compagni di squadra, allenatori, giudici o avversari, l'impegno costante e la determinazione nel raggiungimento di un obiettivo comune e condiviso.

La struttura tecnica

La struttura tecnica della Cremona Sportiva è ripartita su diversi piani: innanzitutto sussiste un piano verticale riguardante le categorie giovanili, dove per ogni fascia di età sono costituiti gruppi omogenei seguiti da più istruttori che si alternano e collaborano su un progetto educativo per un puntuale sviluppo dei ragazzi. Per le categorie "assolute", ri-



La squadra del 1996

volte ai ragazzi nella fascia d'età dalla prima superiore in su, i vari settori vengono invece sviluppati su un piano orizzontale: esistono uno o più gruppi per ogni area di competenza quali il gruppo salti, il gruppo lanci e prove multiple, il gruppo velocità, il gruppo ostacoli, e il gruppo mezzofondo. Ogni gruppo è seguito da uno o più tecnici che sulla base degli obiettivi societari gestiscono la programmazione delle attività e garantiscono l'efficacia delle proposte.

La figura del direttore tecnico è vista come coordinatore e collettore delle attività tra i vari gruppi, che con la collaborazione dei tecnici "di settore" stabiliscono gli obiettivi stagionali e le linee programmatiche per l'attività dell'annata sportiva.

L'impiantistica

Purtroppo, una nota dolente: l'impianto per eccellenza per lo svolgimento delle discipline dell'atletica leggera è il campo scuola, luogo in cui ci alleniamo e in cui organizziamo manifestazioni giovanili. Purtroppo, da tempo il campo versa in condizioni disastrose, risultando pericoloso per gli allenamenti e impraticabile per le gare; siamo in attesa che le promesse fatte a gran voce da più parti si concretizzino in interventi ormai più che necessari per l'impianto.

Un'altra nota dolente riguarda la preparazione invernale: siamo costretti ad allenarci al freddo e se piove "la prendiamo", non avendo a disposizione alcun impianto coperto se non alcune palestre scolastiche non adeguate allo sviluppo della parte tecnica di alcune discipline come "salti" e "ostacoli". Di conseguenza, la preparazione tecnica viene affinata in strutture non cittadine, nella migliore delle ipotesi a Casalmaggiore dove la società Interflumina, con grande spirito di collaborazione, ci ospita, oppure presso gli impianti coperti di Bergamo, Parma o Modena, con disponibilità limitata nei giorni e negli orari che ci obbliga ad un dispendio di tempo ed energie per gli spostamenti.

Le squadre

Oltre alla pratica dell'attività individuale, gli atleti della Cremona Sportiva par-

tecipano ai vari campionati di società: lo spirito societario non è quello di vedere queste manifestazioni come una rincorsa spasmodica alle prime posizioni delle classifiche regionali o nazionali, ma come momento di promozione dell'attività di gruppo (staffette) e di condivisione di un momento insieme, creando uno spirito di appartenenza e la voglia di partecipazione collettiva a una passione comune, sempre in un'ottica educativa.

L'attività giovanile e la partecipazione ai progetti

La società non applica una politica specifica di reclutamento; la scuola è un ambiente privilegiato per la pratica dell'atletica leggera, il rapporto con gli insegnanti del territorio e il passaparola tra i ragazzi rimangono l'unica pratica di reclutamento. L'adesione ai progetti, molto qualificati e qualificanti, del Coni, Panathlon e Amministrazione Comunale sono di prioritaria importanza per una presentazione di qualità alla cittadinanza delle nostre attività e una responsabilità sociale che l'atletica si sente in capo.

Come filosofia societaria l'avviamento alla pratica dell'atletica nelle categorie giovanili deve avvenire in forma globale e ludica, impostata con un "occhio" alle competitività, ma non al risultato ad ogni costo, e un occhio alla crescita armonica individuale su tutti i piani, fisico, psicologico, relazionale ed emotivo.

Nelle categorie assolute la competitività e la professionalizzazione dell'attività in un ambiente non professionistico diventano una esigenza e una richiesta da parte degli stessi atleti. Alcuni atleti preferiscono un'attività più ricreativa e non esasperata dalla ricerca della prestazione; pur richiedendo anche a loro la serietà nella partecipazione e nello svolgimento delle attività quotidiane, per loro si prevedono percorsi meno impegnativi ma non meno seri.

LO STAFF TECNICO 2022

Frittoli Pietro tecnico
Carrara Palmiro tecnico
Corbani Paolo tecnico
Cosulich Stefano tecnico
Bertozzi Giuseppe istruttore
Puerari Manuela istruttore
Dragoni Pietro istruttore
Galbignani Claudia tecnico
Signani Monica istruttore
Signani Loretta istruttore
Denti Fiorella istruttore
Carotti Chiara coadiuvante
Cima Chiara istruttore
Cervi Roberto istruttore
Filippi Ivana istruttore
Filippi Elena coadiuvante
Corbani Francesca coadiuvante
Moretti Caterina coadiuvante
Carniti Michela istruttore
Duranti Sebastiano istruttore
Monfredini Annunzio istruttore
Zanini Paolo istruttore

Coordinatore progetti

Cosulich Stefano
Bisaia Paolo

I PRESIDENTI

dal 1978 al 1982
Mario Vacchelli

dal 1983 al 1985
Pierluigi Rossi

dal 1986 al 2022
Giovanni Arvedi

Il Consiglio 2022

Presidente	Giovanni Arvedi
V. Presidente	Vicario Italo Carotti
D. Sportivo	Tiziano Zini
Segretaria	Ivana Filippi
Consigliere	Angelo Gaimarri
Consigliere	Antonio Livrini

A.S.D. Arcieri SERI-ART

di Luigi Lottici



A.S.D. Arcieri SERI-ART Cremona nasce il 17/01/1981 a Cremona per iniziativa di un gruppo di appassionati di tiro con l'arco tra i quali alcuni praticanti sin dal 1975.

I soci fondatori sono: Galbignani Valter, Lottici Luigi, Vasini Silvano, Mascherpa Emilio, Lottici Attilio, Della Giovanna Annie, Semenzi Angioletta, Pagliari Francesco, Faverzani Mariano, Lottici Maurizio, Lottici Angelo, Bona Rodolfo, Pedrazzini Enzo e Fontana Danilo.

L'associazione, che ha sede in Via degli Artigiani 14C a Cremona, aderisce sin dal febbraio 1981 a FITARCO (Federazione Italiana Tiro con l'Arco-CONI), dal febbraio 1986 fino al 31/12/2021 ha aderito a FIARC (Federazione Italiana Arcieri di Tiro di Campagna) e a partire dal 01/01/2019 anche a CSAIn (Centri Sportivi Aziendali e Industriali).

Attualmente annovera 74 arcieri tesserati e dispone di un pool tecnico nutrito con n°2 istruttori 1° liv. FITARCO, n°2 istruttori 2° liv. FITARCO, n°1 istruttore regionale CSAIn e n°2 direttori dei tiri FITARCO.

Dispone in Cremona di un campo outdoor per il Tiro alla Targa fino a 90m, un campo outdoor per il Tiro alla Sagoma 3D e una palestra per gli allenamenti invernali indoor.

Inoltre, dispone di un campo all'aperto e di una palestra anche ad Isola Dovarese dove oltre a varie attività federali collabora da anni con l'organizzazione della rinomata rievocazione storica medioevale del "Palio delle Contrade".

Con l'attività agonistica dei suoi atleti ASD Arcieri SERI-ART ha negli anni conseguito vari titoli regionali, nazionali, europei e mondiali con tutte e tre le federazioni sopracitate ed organizza sul territorio attività promozionali di tiro con l'arco in scuole, centri sportivi, Fiere e manifestazioni cittadine anche per persone con disabilità.

Dal 1987 al 2017 ha organizzato 25 "Gare di Tiro di Campagna" valide per le qualificazioni ai campionati nazionali FIARC.

Dal 2012 ogni anno organizza una gara



indoor (distanza 18m) valida per la qualificazione ai campionati nazionali indoor FITARCO.

Dal 2010 inoltre collabora annualmente con l'associazione Agropolis nella realizzazione della "Settimana Diversamente Uguali".

IL CONSIGLIO DIRETTIVO 2022

Presidente:

Galbignani Valter

Vicepresidente:

Orchidea Desiderio

Dirigente Responsabile:

Lottici Luigi

Consiglieri:

Boari Danilo

SupertiEzio

Milanesi Luciano

Visioli Alfredo

Malagola Jenner

Franzini Gino

LO STAFF TECNICO 2022

Lottici Luigi Istruttore II livello

Spec. Giovanili e Paralimpici

Milanesi Luciano Istruttore

II livello – Spec. Giovanili

Boari Danilo Istruttore

I livello – Spec. Giovanili

Superti Ezio
Istruttore I livello
Mazzocchi Roberto
Istruttore CSAIn

Direttori dei Tiri FITARCO

Lottici Luigi
Visioli Alfredo



Alid Fizzardi

STORICO RISULTATI

Campionati Italiani
29 Titoli
di Campione Italiano
18 Argenti
10 Bronzi



Azzoni Paolo e Bianchi David



Perini Andrea e Veronese ai Mondiali 2019 in South Dakota

Campionati Europei
6 Ori - 4 Argenti - 1 Bronzo
Oro
 2018 Bassini Gabriel
 2014 Bianchi David
 2022 Fizzardi Alida
 1989 Lottici Filippo
 1991 Lottici Filippo
 1987 Mascherpa Emilio
Argento
 1994 Amadini Luca
 2017 Bianchi David
 1994 Lottici Filippo
 2020 Perini Andrea
Bronzo 2018
Alchieri Luca

Campionati Mondiali
6 Argenti
2 Bronzi
Argento
 1989 Lottici Filippo
 1991 Lottici Filippo
 2017 Bassini Gabriel
 2017 Perini Andrea
 2018 Bianchi David
 2019 Perini Andrea
Bronzo 2017
Perini Andrea
Valotti Roberta



Bianchi David, Lottici Luigi, Tassi Giulia

PAROLA ALL'ESPERTO

di Renato Bandera

Il governo avvia la riforma del lavoro sportivo



Valentina Vezzali

Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di Decreto Legislativo. Novità sulle nuove figure per le attività sportive e sul dilettantismo

Approvato dal Consiglio dei ministri, come esame preliminare, lo Schema di Decreto Legislativo, proposto dal Ministro del Lavoro Andrea Orlando, "correttivo" al lavoro sportivo contenente misure di semplificazione e di contenimento degli oneri (contributivi e fiscali), per le prestazioni professionali, al fine di rendere l'impatto della riforma del 2021 più sostenibile per associazioni e società dilettantistiche.

Numerose le novità introdotte. Possono iscriversi al Registro delle attività sportive dilettantistiche anche le cooperative e gli Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), "laddove esercenti come attività di interesse generale l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche".

Inoltre, ampliata la facoltà di auto-destinazione degli utili per società ed associazioni dilettantistiche.

Un passaggio molto atteso poi l'ampliamento della nozione di lavoratore sportivo, al fine di includere anche nuove figure, necessarie e strumentali allo svolgimento delle attività sportive. Precisati poi, nell'area del dilettantismo, i presupposti per l'instaurazione di rapporti lavoro sportivo autonomo, nella for-

ma di collaborazione coordinata e continuativa. Digitalizzazione degli adempimenti connessi alla costituzione dei rapporti di lavoro sportivo, attraverso il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

Sempre sul fronte lavorativo, è stata definita la figura del volontario sportivo e si è deciso di consentire la sottoscrizione di contratti di apprendistato professionalizzante con giovani a partire dall'età di 15 anni. Introdotte agevolazioni fiscali e contributive per i lavoratori sportivi e per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale, nell'area del dilettantismo. Infine, anticipata l'abolizione del vincolo sportivo, nell'area del dilettantismo.

"Molto soddisfatta" la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali: "è iniziato l'iter che porterà all'approvazione di una riforma epocale per il mondo dello sport, attesa da moltissimo tempo. Adesso daremo dignità a migliaia di operatori che non avevano alcuna forma adeguata di tutela giuridica".

Commento di Bruno Molea Presidente Nazionale AiCS



Bruno Molea

Dopo anni di confronto e attese, finalmente un punto fermo sulla riforma del #lavorosportivo. Con l'approvazione da parte del Consiglio



dei ministri allo schema di decreto legislativo proposto dal ministro Orlando, si 'corregge' il passaggio al lavoro sportivo rendendo più soft e sostenibile la riforma specie alle associazioni e alle società dilettantistiche. Gli sgravi contributivi permessi fino al 2027 faranno in modo che la riforma pesi meno su associazioni ma anche sugli utenti finali, le famiglie così già duramente provate dalla crisi pandemica. E' per me una notizia positiva alla quale do il mio plauso e ringrazio la sottosegretaria di Stato allo sport Valentina Vezzali e il ministro al Lavoro Andrea Orlando per il lavoro fatto.

Auspico un confronto tra i due ministeri proprio sul fronte della nuova tassazione prevista. L'introduzione delle fasce di compensi, la no tax area fino ai 5mila euro, il solo versamento dei contributi fino ai 15mila, e poi l'apprendistato professionalizzante anticipato ai 15 anni e gli aiuti agli atleti professionisti sono tutti segnali di una volontà politica che ci fa ben sperare per il futuro. Prima con l'allora Sottosegretario Giorgetti, poi con il ministro Spadafora, ora con la Sottosegretaria Vezzali, la strada tracciata è quella di una presa di coscienza del valore sociale ed economico dello sport. Non si dimentichi ora il suo valore educativo: la via a che lo sport sia davvero diritto per tutti è ancora lunga e perché sia tracciata va ancora sostenuto lo sport di base, finanziariamente e politicamente.

IMPORTANTE:

A seguito dell'attuale crisi di Governo, non si hanno certezze in merito a quanto sinora annunciato e contenuto in questo articolo. Aspettiamo quanto accadrà in Parlamento Mercoledì 20 luglio p.v.

Nel frattempo invitiamo tutti a seguire con attenzione il susseguirsi degli eventi su questa tematica.



**SPORT
E SALUTE**

RINNOVO DEGLI ORGANI D'AMMINISTRAZIONE

Il 22 giugno scorso è stato rinnovato il Consiglio d'Amministrazione di Sport & Salute spa, l'Agenzia Governativa che si occupa di sport per tutti.

Il Ministero dell'Istruzione si è affidato al Prof. Roberto Farnè, quello della Salute alla Professoressa Adriana Bonifacino che, affiancati dal Dott. Carlo Mornati, Segretario Generale del CONI Nazionale, costituiranno la squadra di reggenza della nuova Entità dello Sport non Olimpico per l'immediato futuro.

Le Discipline dell'agonismo puro, dei record, dei professionisti, stando agli enunciati che hanno preceduto l'istituzione di Sport & Salute, restano di esclusiva competenza delle Federazioni CONI che hanno l'obiettivo di formare i campioni per le competizioni a tutti i livelli.

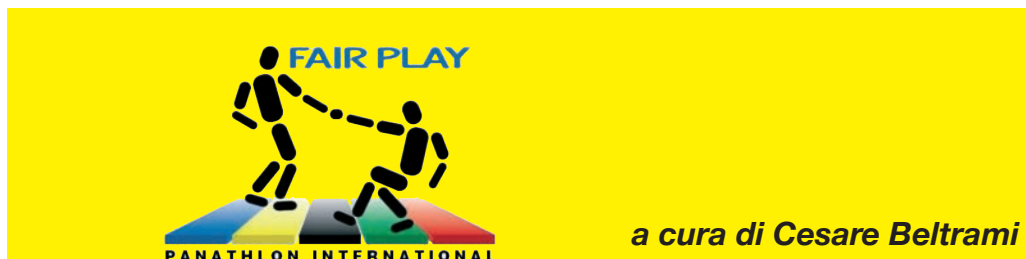
Presidente e Amministratore Delegato, di nomina politica, rimane Vito Cozzoli.

Escono, dopo la loro esperienza, gli Amministratori Francesco Landi e Simona Cassarà che avevano supportato Vito Cozzoli nei primi passi operativi dell'Agenzia, avvenuti durante il difficilissimo periodo della pandemia che aveva messo in grave crisi lo sport nazionale e tutte le Società, grandi e piccole, dedite allo sport sociale.

Molti operatori, individualmente, e molte Associazioni e Società Sportive hanno ottenuto sovvenzioni e ristori in quel frangente.

Sport & Salute, che gode di una notevole dotazione economica, ha già bandito molti Progetti di Sport Sociale ed Inclusivo. Altri sono stati enunciati per risollevare dalle difficoltà le Associazioni che basano la loro attività sul volontariato.





a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



1988 – MICHEL POU (Francia) - Nuoto

Diploma per il gesto

Qualificatosi per i Giochi di Seul, rinuncia a cimentarsi in un'altra prova, ove avrebbe potuto ottenere un buon risultato, per consentirne ad un compagno di entrare a far parte della squadra olimpica.



1988 – CAMILLE PUTZ (Lussemburgo) – Tennis tavolo

Diploma per il gesto

Non avendo l'arbitro dato seguito ad un reclamo dell'avversario, che riteneva di essere stato disturbato dal tiro proveniente da un altro tavolo, rinuncia al punto decisivo nel campionato nazionale a squadre. In seguito, perde la partita, causando la sconfitta della propria squadra.

1988 – JEAN-MICHEL SAIVE (Belgio) – Tennis tavolo

Diploma per il gesto

Durante "L'Open di Cecoslovacchia", il suo avversario conduce nella prima manche per 19 a 18 e serve la pallina, che tocca la rete. È quindi da rigiocare. Ma con un "eccesso di fair-play" Saive la rinvia fuori e chiede all'arbitro di assegnare il punto all'avversario.



1988 – KENNETH VELLA e SIMON SPITERI (Malta) - Badminton

Diploma per il gesto

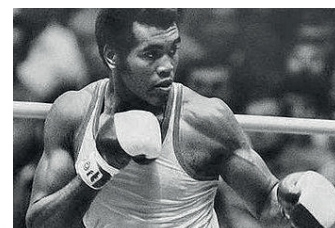
Prima della finale del doppio nel Campionato nazionale uno degli avversari deve rinunciare alla gara perché vittima di uno strappo muscolare. Come da regolamento Vella e Spiteri risulterebbero vincitori, tuttavia chiedono alla Federazione di posticipare l'incontro. Svolto tre mesi più tardi, si conclude con la sconfitta degli interessati e Vella, già vincitore del misto e del singolo, perde la possibilità di attribuirsi la "Tripla Corona".

1988 – TEOFILLO STEVENSON LAWRENCE (Cuba) - Pugilato

Trofeo per la carriera

Campione Olimpico nel 1972, 1976 e 1980, campione del mondo nel 1974 e 1978, sempre molto cavalleresco e attento a non causare gravi danni ai giovani avversari, ha indicato ai novizi come condurre la loro carriera sportiva.

Nonostante allettanti offerte di contratti, non è mai diventato professionista.



PANATHLON IN PILLOLE

Continuiamo con la rubrica "Panathlon in pillole", a cura di Giovanni Radi, che ha lo scopo di fornire, e non solo ai soci del nostro Club, alcune informazioni di base per una migliore conoscenza del sodalizio. Abbiamo scelto di farlo non "salendo in cattedra" con articoli lunghi e didascalici ma in modo leggero, simpatico e (speriamo) coinvolgente. Questi flash riguarderanno date, avvenimenti, ricorrenze (non necessariamente in ordine cronologico), progetti, personaggi e parole che rappresentano la storia e la vita del Panathlon, nella speranza di far meglio comprendere chi sono e come operano i panathleti. Buona lettura.



100 a.c.

Inizia il periodo classico della storia romana (fino al III sec. dopo Cristo). Sembra che il termine BRAND, tanto ultimamente utilizzato nel marketing, trovi origine in quel periodo quando gli schiavi, se tentavano la fuga, venivano marchiati mediante ferro arroventato con sigle che ne specificavano la gravità della "evasione". Il significato del termine può essere individuato col termine di "marca" che l'American Marketing Association definisce "un nome, termine, segno, simbolo o disegno, o una combinazione di questi elementi, che ha lo scopo di identificare i beni e servizi di un venditore o gruppo di venditori, differenziandoli da quelli della concorrenza". In definitiva "è la combinazione di elementi (quali nome, slogan, logo, comunicazione, storia e considerazione) che funzionano come segno distintivo e identificativo di una impresa (e non solo). Racchiude in sé immagine, valori, significato, ecc. che lo differenziano dai competitor, determinando il rapporto con il pubblico di riferimento. Non è da confondere con "marchio" (detto anche "trademark") che richiama l'aspetto di tutela giuridica degli elementi che lo costituiscono. Il concetto di marca ha un valore dinamico in quanto identifica una serie di valori che si adeguano al cambiamento della società; quello del marchio identifica un concetto più statico, infatti lo si registra.

VS

Abbreviazione dell'avverbio di luogo latino "versus" che significa, verso, opposizione a, in direzione di... Nella lingua corrente preposizione, avverbio o sostantivo, può essere rappresentato con il segno ~ e assumere il significato di "contro" anche se l'uso corretto dei due termini ha contesti appena differenti. Utilizzato specialmente con la sua abbreviazione VS identifica casi sportivi o legali, "contro" più propriamente ha il significato di opporsi a... Versus è da utilizzare tra due sostantivi paralleli (di natura analoga) mentre non il secondo. A esempio una squadra contro un'altra squadra o un atleta contro un altro atleta può utilizzare correttamente VS, "contro" quando si vuole indicare un elemento che si oppone a un altro elemento... Giovanni nuota contro corrente, la polizia ha raccolto prove contro di lui. Sottile la differenza, non sempre facile da identificare.

648 a.c.

In quell'anno il Pancrazio è ammesso alle olimpiadi di Olimpia. Sport di combattimento che ha origine nella Grecia antica, facente parte dell'atletica pesante, un insieme di lotta e pugilato. Dal greco antico "pankràtion", ovvero "onnipotenza" (pan, tutto e kràtos, potere, forza), sembra di origine mitologica e divina. Per sconfiggere l'avversario erano ammesse tutte le tecniche a mani nude, proibiti morsi e graffi, però ammesse, in alcuni casi, strisce di cuoio che intorno alle mani e ai polsi risultavano una specie di guanto. Gli incontri non avevano limite di tempo, finivano alla resa volontaria o forzata causa immobilizzazione o ko di uno dei due contendenti. Con l'avvento delle Olimpiadi moderne de Coubertin decise di eliminare tale disciplina troppo cruenta e poco in linea con lo spirito dei Giochi. In epoca contemporanea nuove discipline richiamano alla "durezza" del Pancrazio quali il vale tudo e le arti marziali miste. I Bronzi di Riace si ipotizza che possano essere stati anche lottatori di Pancrazio per alcune caratteristiche della loro postura. Ad oggi esistono federazioni, anche in Italia, del Pancrazio, suddivise in Pancrazio Tradizionale ed Élite. Sport sicuramente duro e cruento, di origine antichissima, ma che dopo anni pare esser tornato all'attenzione del CIO.

2015

Compare per la prima volta sul social "4Chan" la parola "BOOMER". E' rintracciabile all'inizio su alcune piattaforme digitali, particolarmente visitate e utilizzate dai giovani; è diventato neologismo utilizzato dalle ultime generazioni per riferimento ai più anziani. Sono tutte quelle persone nate e/o cresciute in Occidente nel periodo del boom economico ovvero chi attualmente va dai cinquanta ai settanta anni. I Boomer sono accusati dalle ultime generazioni, identificate con Millennials (i nati tra gli anni '80 e il 2000) e Generazione Z (i nati dopo il 2000), quali responsabili dell'attuale crisi ambientale e finanziaria. Debito pubblico cresciuto in maniera esponenziale, cattivo utilizzo delle risorse economiche per una mancata programmazione a livello mondiale circa il futuro del pianeta sia a livello ambientale che sociale. La critica è forte ed è anche alibi per zittire gli adulti quando si rivolgono ai giovani in tono di rimprovero circa i loro comportamenti.



Notizie dal Club...

BUON COMPLEANNO

Auguri vivissimi di buon compleanno a:
Federico Balestreri, Renato Bandera, Vittorio Bedani, Giovanni Bozzetti, Italo Carotti, Stefano Cosulich, Cristiano Dusi, Claudio Nolli, Mario Pedretti, Oreste Perri, Felice Farina, Mario Ferraroni, Claudio Garozzo, Silvia Toninelli.

- Il **Presidente** ha rappresentato il Club alla **cerimonia di consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli del Liceo "Aselli"**.
- Il **Consigliere Pierluigi Torresani** ha rappresentato il Club alle **finali del campionato Lombardia Sud di basket al Palaradi**.
- Il **Presidente** ha rappresentato il Club alle **finali del campionato di basket integrato** organizzato dal CSI presso la Palestra Spettacolo.
- Il **Presidente** ha rappresentato il Club al convegno **"Inclusione e integrazione attraverso lo sport sono la stessa cosa?"** Complimenti ad **Alceste Bartoletti e Fabio Tambani** per le loro relazioni presentate nel convegno.
- Il **Pastpresident** ha rappresentato il Club alla manifestazione celebrativa dei 70 anni di fondazione del Panathlon di Milano.

POSA DELLA "TARGA ETICA" AL CAMPO SAN QUIRICO

Durante la serata conclusiva del 27° Torneo "Martino Bassi" organizzato dalla Marini Pro Cremona sull'omonimo campo di San Quirico è stata scoperta la "Targa Etica" del Panathlon International contenente la "Carta dei diritti del ragazzo nello sport" e la "Carta dei doveri dei genitori nello sport". Erano presenti l'assessore allo Sport del Comune di Cremona Luca Zanacchi, il Presidente, che ha svelato la targa insieme al Presidente della Marini Edoardo Fugazza ed alcuni Consiglieri del Club. Si tratta della seconda Targa Etica apposta dal Panathlon in città, la prima su un campo da calcio dopo quella posata alla Palestra Spettacolo. Si tratta di un primo passo verso una sempre maggiore diffusione di queste targhe nei luoghi in cui a Cremona si svolge attività giovanile. Oltre che per i valori che veicola, la società rossoblù è stata scelta anche in virtù del fondatore, Martino Bassi, premio Panathlon regionale nel 1990.



Il Panathlon piange per la scomparsa di Sergio Allegrini

Il mondo Panathletico ha appreso con profonda tristezza che il caro Sergio Allegrini ci ha lasciato. Lo ricordiamo Presidente del Club de La Malpensa e Segretario Generale del PI dal 2007 al 2012. La sua scomparsa lascia un profondo vuoto nella nostra Associazione, nella Segreteria Generale e in coloro che lo hanno potuto conoscere, rimarrà nella memoria di tutti noi per il suo grande amore per il Panathlon International e per lo sport, per il suo impegno a tutti i livelli e per il costante impegno profuso nella diffusione dei nostri valori. Le esequie si sono svolte giovedì 23 giugno u.s. alle ore 16.00 nella chiesa SS. Redentore a Legnano.



Notizie dal Club...

BENEMERENZE CONI PER I NOSTRI SOCI

Nel Salone dei Quadri di Palazzo comunale si è svolta la cerimonia di consegna delle benemerenze del Coni per il 2019 dopo lo stop di due anni a causa della pandemia.

Ben quattro sono stati i nostri soci premiati:

Valentina Rodini – Medaglia di bronzo al Valore Atletico - **Cristiano Dusi** – Palma di bronzo al Merito Tecnico

Giancarlo Romagnoli – Palma d'argento al Merito Tecnico - **Monica Signani** – Stella di bronzo dirigenti

A loro il plauso di tutti i soci del Club.

IL PANATHLON DI CREMA HA FESTEGGIATO I 60 ANNI DI FONDAZIONE

Il 28 Giugno il Club di Crema ha festeggiato a Villa Toscanini a Ripalta Guerina i 60 anni di fondazione. Il nostro Club era rappresentato dal Presidente che ha portato i saluti dei panathleti cremonesi agli amici cremaschi giunti ad un così importante traguardo della loro storia. Nell'occasione ha avuto inoltre modo d'incontrare il Presidente del Panathlon International Pierre Zappelli, la Segretaria Generale del P.I. Simona Callo oltre al Governatore dell'Area2 Lombardia Attilio Belloli. Nel corso della piacevole serata sono stati ribaditi i punti di forza dei Club lombardi che li pongono fra i più autorevoli rappresentanti degli ideali panathletici in Italia e nel mondo.

IL PANATHLON CREMONA con LUIGI DENTI ALL'ULTIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA 2022

La grande passione per il Ciclismo del nostro Cerimoniere **Luigi Denti** l'ha portato sulle colline veronesi per assistere all'ultima tappa a cronometro del Giro d'Italia 2022.

Sulla sommità di Torricella Massimiliana ha esposto, ben visibile, lo striscione del nostro Club.

Complimenti a Luigi.



LA BICILETTATA DI GIUGNO

Sabato 25 giugno alcuni soci con relative consorti hanno dato vita ad una biciclettata programmata ed organizzata dal neo-costituito Gruppo "Panathlon Cremona in Bici".

Il Gruppo, costituito da Federico Balestreri, Cesare Beltrami con Rosy, Bini Andrea con Cristina, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Giordano Nobile con Claudia, Mario Pedretti, Paolo Radi con Paola, è partito dal Piazzale Marinai d'Italia di Fronte alla Canottieri Baldesio con destinazione Olza, dove, presso il ristorante La Pergola erano ad attenderli il Presidente Roberto Rigoli, il Past President Giovanni Radi, il Vicepresidente Giovanni Bozzetti con relative consorti e la Signora Masseroni.

Una piacevole passeggiata in bici molto tranquilla che si è sviluppata sino alla Maginot e poi lungo le sponde del fiume, potendo constatare la situazione incredibile in cui si trova il nostro fiume in questo periodo di straordinaria siccità. Si era in 19, ma si è dato vita ad un piacevole e bel momento "informale", nuovo per il nostro Club, dove si sono sicuramente rinsaldati i legami di amicizia e condivisione che dovrebbero sempre caratterizzare tutti i Panathlon Club. Fra i partecipanti è emersa la richiesta di organizzarne un'altra in autunno verso nuova destinazione, confidando che altri soci accolgano l'invito.



La partenza, da sx: Cesare Castellani, Paola Radi, Francesco Masseroni, Rosy e Cesare Beltrami, Federico Balestreri, Giordano e Claudia Nobile, Mario Pedretti, Andrea Bini, Roberto e Mirella Rigoli, Giovanni e Clara Radi.



Pedretti, Giordano e Claudia Nobile



Si pedala verso la meta



Beltrami e Pedretti



Beltrami e Balestreri



Nobile e Pedretti



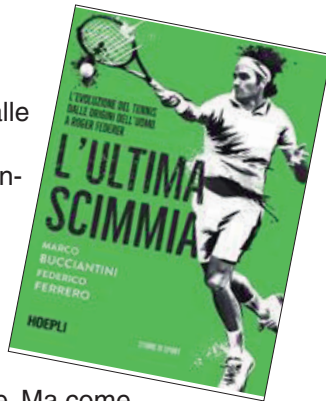
Il momento conviviale

LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

L'ultima scimmia

L'evoluzione del tennis dalle origini dell'uomo a Roger Federer di Marco Bucciantini e Federico Ferrero – Hoepli Editore

Un libro che racconta l'appassionante storia di un gioco, il tennis, con una tradizione intatta ma in continua evoluzione. Ma come è possibile un'evoluzione dopo Roger Federer, "l'ultima scimmia"? Una domanda a cui questo libro cerca di rispondere partendo dalle origini dell'uomo e cercando di annodare il gioco e i suoi cambiamenti all'evoluzione stessa della specie e - negli ultimi 50 anni - alle trasformazioni sociali e culturali.



Le prossime Conviviali

Settembre: data, sede da definire Cremona una città di Serie A: festeggiamo le neopromosse Cremonese, Esperia e JUVI.

Ottobre: data, sede e tema da definire

15 Novembre: Cascina Moreni: Assemblée Straordinaria per la modifica dello Statuto del Club; Nominations per i premi Panathlon

Dicembre: data da definire, Relais Convento: Festa degli Auguri

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

MENTE DA CAMPIONE

JIM AFREMOW

Anche tra gli atleti più forti al mondo alcuni sono in grado di spiccare sugli altri e di ottenere la loro miglior prestazione nei momenti decisivi e più difficili della competizione. Questi atleti sono la dimostrazione che le sole abilità atletiche non necessariamente conducono a una performance superiore sul campo: ciò che più conta è la preparazione mentale. Come ha affermato Paavo Nurmi, vincitore di nove medaglie d'oro olimpiche: "La mente è tutto. I muscoli sono solo un pezzo di gomma. Tutto ciò che sono, lo devo alla mia mente". "Mente da campione", scritto dallo psicologo dello sport Jim Afremow, rappresenta l'elemento mancante che stavi cercando, sia che tu sia uno sportivo amatoriale, un atleta alle prime armi o un aspirante olimpionico. Arricchito dalle testimonianze di esperti del settore, tra cui le riflessioni di alcuni vincitori di una medaglia olimpica, "Mente da campione" propone le medesime tecniche che Afremow applica con atleti olimpici, con i vincitori del Heisman Trophy e con gli atleti professionisti. Egli mostra come "entrare nella zona", come vincere in team e come rimanere umile. Spiega inoltre come progredire nel proprio sport e mantenere l'eccellenza sul lungo periodo, come utilizzare delle routine pre-gara per far esplodere il pieno potenziale e molto altro. "Mente da campione" offre dei consigli facilmente applicabili in modo chiaro e conciso, proponendo un percorso per sviluppare la fiducia, la concentrazione e la preparazione mentale.



Frases del mese

"Chi fa sport ha già vinto"

(Pubblicità Decathlon)

I NOSTRI SOCI

ALQUATI PAOLO	Sport nautici-Vela	PEDRETTI MARIO	Ciclismo
ARISI GIANCARLO	Aletica leggera	PEDRONI ANGELO	Canoa
ARISI STEFANO	Tennis	PEDRONI MARIO	Aletica leggera
BALDANI LUIGI	Tecnici impianti sportivi	PERRI ORESTE	Canoa
BALESTRERI FEDERICO	Arti marziali-Karate	PORRO ENRICO	Medicina sportiva
BANDERA RENATO	Sport per disabili	PORTESANI IRENEO	Tennis
BARIGOZZI CLAUDIA	Pallavolo	RADI GIOVANNI	Sport studenteschi
BARTOLETTI ALCESTE	Sport per disabili	RADI PAOLO	Associazioni Sportive
BASOLA ALDO	Multi. sportive-Triathlon	REGONELLI MASSIMILIANO	Nuoto
BEDANI VITTORIO	Scherma	RIGOLI ROBERTO	Alpinismo
BELLINI PAOLO	Tennis	RIZZI STEFANO	Arbitri
BELTRAMI CESARE	Canoa	RODINI VALENTINA	Canottaggio
BERTOLI BRUNELLA	Pattinaggio a rotelle	ROMAGNOLI GIANCARLO	Canottaggio
BETTOLI LORENZO	Multi. sportive-Triathlon	ROMAGNOLI ROBERTO	Pallacanestro
BINI ANDREA	Pallavolo	ROMANI GABRIELE	Pallacanestro
BODINI BARBARA	Ciclismo	RUGGERI LORIS	Pallavolo
BODINI ROBERTO	Giudici di gara	SCOTTI PAOLO	Arbitri
BODINI CLAUDIO	Aeron. - Paracadutismo	SEGALINI MAURILIO	Associazioni sportive
BOZZETTI GIOVANNI	Medicina sportiva	SIGNANI MONICA	Aletica leggera
BRACCHI SIMONA	Arti marziali-Karate	SOZZI ANDREA	Arti marziali - Judo
BREGALANTI LUCIANO	Ciclismo	SOZZI ILARIA	Arti marziali - Judo
CAFFI ANTONIO MARIA	Associazioni sportive	STAGNO MAURIZIO	Pallanuoto
CAROTTI ITALO	Aletica leggera	SUPERTI ALBERTO	Pallavolo
CASTELLANI CESARE	Pugilato	TAMBANI FABIO	Giornalismo sportivo
COELLI FAUSTO	Sci	TILL IAN CHARLES	Rugby
COMPIANI PIERETTORE	Pallavolo	TONINELLI SILVIA	Pallacanestro
CONCARI EMILIO	Calcio	TORRESANI PIERLUIGI	Sport per disabili
CORBARI STEFANO	Motonautica	VEZZOSI MAURIZIO	Ciclismo
COSULICH STEFANO	Aletica Leggera	ZAMBONI FEDERICO	Sport diversi
COTELLA ELISA	Pallacanestro	ZENI GIOVANNI	Sport per disabili
COZZOLI MAURIZIO	Nuoto		
CRISTOFOLINI FABIO	Aviaz. - Paracadutismo		
DENTI LUIGI	Commissari di gara		
DERNINI FULVIO	Pugilato		
DUSI CRISTIANO	Calcio		
FARINA FELICE	Calcio		
FERRARI MARCO	Pesca Sportiva		
FERRARONI MARIO	Associazioni Sportive		
FIORA PAOLO	Scherma		
FRANZINI GIULIO	Calcio		
FRITTOLI PIETRO	Aletica Leggera		
GAGLIARDI LUIGI	Ciclismo		
GALBARINI GRAZIANO	Medicina sportiva		
GALBIGNANI VALTER	Arco		
GANDOLFI GIORGIO	Pallacanestro		
GAROZZO CLAUDIO	Nuoto		
GHEZZI MASSIMO	Triathlon		
GOBBI FILIPPO	Pallavolo		
GUERESCHI ROBERTO	Tecnico impianti sportivi		
LANCETTI ALBERTO	Nuoto		
MANCINI LUIGI	Medicina sportiva		
MARELLI GIUSEPPE	Pattinaggio a rotelle		
MASSERONI FRANCESCO	Canoa		
MINETTI GIORGIO	Associazioni sportive		
MONTAGNI MARCO	Nuoto		
NOBILE GIORDANO	Associazioni sportive		
NOLLI CLAUDIO	Attività Subacquee		

